

vna sublime grandezza in vna profonda, e ristretta humiltà. Così appunto auuenne del grande Imperatore Carlo Quinto. Chiamò d'improuiso dall'Inghilterra nella Città di Brusseles il Rè Filippo suo figliuolo, e fecegli vna volontaria, e libera rinuntia di tutta la Fiandra, e di ogni altro Regno, e Stato da lui posseduto. Rassignò parimente la Corona dell'Imperio al fratello Ferdinando, Rè de' Romani, e spogliato di tutto, e solo riferuata per se in Ispagna vna poca entrata, ritiroffi à menare priuatamente la vita; feco andarono le due Sorelle Reine, Maria, e Leonora, e tutti tre insieme fermarono la loro stāza nel distretto di Toledo.

*Carlo Quinto rinuntia tutti li Dominij. Al Figliuolo Filippo & Al fratello Ferdinando.*

Variarono l'opinioni del Mondo nell'inuestigar' il vero oggetto di vna tanta, e così monstrosa resolutione in vn Prencipe, che dopo esposti, e trauagliati tutti li giorni in continui pericoli, & agitationi, nè mai fatollo di cingersi di Corone il Capo, e d'empierfi le mani di scettri, deponesse, e abbandonasse volontariamente in tal guisa tante Dinationi, ed Imperij. Vi fù chi la sostenne vn'inspiratione del Cielo, la quale, per farsi tale conoscere, superati hauesse gli humani affetti. Altri le indispositioni di podagra, che tormentosamente trauagliauano bene spesso con l'età la Maestà Sua. Altri, che nelle guerre di allora con Henrico, Rè di Francia, giouanetto, dubitasse vn giorno di soccombere, e di oscuramente chiudere gli occhi à quella gloria, che s'era immortalmamente illustrata, viuendo. Nessuno motiuo però fù bastate à mitigar' in alcuna parte vn'estrema vniuersale merauiglia; e ben' hebbesi grande occasione di scorgere in vn tanto segnalato esempio, come tenebrose siano al Mondo anco le più risplendenti felicità, mentre nello stesso tempo di signoreggiarlo, conoscendofi il suo cerchio vn nulla, si persuaderono i Prencipi, dopo hauerlo tale appunto sperimentato, di volontariamente sprezzarlo. Rinuntiatofi da Carlo al figliuolo gli ampi Dominij, volle additaragli, con la grandezza regnante, anche la prudenza in reggerli. Gli suggerì tutte quelle massime, raccordi, & istruzioni, che vide proprij al sostegno di quell'alta, ed immensa mole, e sopra ogni altra cosa, ponderogli necessaria la pace con la Corona di Francia, come quella, da cui dipendere douea la quiete vniuersale de' suoi gran Regni, e Prouincie. Diè tutto il grado Felippo a' paterni saggi auuertimenti, e dentro al loro lume bene anch'egli discernendo, che la pace è il latte più sostantioso, e nutritiuo di vn nuouo Prencipe, si dispose diligētemente à procurarla. Colse l'occasione da quelle complimētose officiosità, che in tali casi di assuntioni vsano li Potentati l'vno verso l'altro. Auuisò Filippo della sua il Rè di Francia, e mischiò trà lo stesso auuiso qualche tocco di desiderarlo amico. Henrico, che n'era anch'egli bramoso egual-